

PRIME STIME DELL'ANNATA AGRARIA 2021 IN LOMBARDIA

Il contributo del Prof. Roberto Pretolani è sviluppato nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale con il quale viene realizzato, in collaborazione con la SMEA dell'Università Cattolica del S.Cuore e la D.G Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2020-2021 in Lombardia indicano variazioni ampiamente positive sia del valore della produzione sia del valore aggiunto. Analogamente agli anni scorsi vengono forniti due dati: uno derivante dalle stime effettuate seguendo la metodologia adottata da Istat, l'altro da quelle condotte con la metodologia utilizzata dal dipartimento ESP dell'Università degli Studi di Milano.

Il valore della produzione di beni e servizi della branca agricoltura presenta un incremento stimabile tra +10,9% e +11,1% rispetto al 2020 a seconda delle metodologie utilizzate; tali valori derivano, però, da una globale stazionarietà delle quantità prodotte di beni e servizi (+1,1%; +1,2%) e dal concomitante forte incremento dei prezzi (tra +9,6% e +9,9%); anche sul versante dei consumi intermedi si può stimare un deciso aumento in valore (tra +12,3% e +12,5%), dovuto in minima parte a variazioni quantitative (+0,7%) e prevalentemente al rilevante incremento dei prezzi di acquisto (+11,6% +11,7%). Le dinamiche stimate per ricavi e consumi intermedi hanno portato ad un consistente aumento del valore aggiunto lordo della branca agricoltura lombarda, valutabile a prezzi correnti tra +9,2% e +9,8% rispetto al 2020.

Il risultato complessivo deriva da una stazionarietà delle quantità di beni prodotte (+0,1%; +0,2%), mentre le quantità dei servizi annessi (+2,8%) e delle attività secondarie (+10,3%) sono cresciute, ma recuperando solo in parte le perdite del 2020 dovute al blocco determinato dal Covid-19.

Iniziando l'analisi dettagliata dai dati relativi ai beni agricoli, per quanto riguarda le superfici investite (tab.1) nel 2021 in Lombardia non vi sono stati rilevanti cambiamenti tra i grandi gruppi colturali, ma spostamenti all'interno degli stessi. Le superfici destinate ai seminativi in primo raccolto sono rimaste invariate, mentre sono lievemente calate le colture in secondo raccolto; si registra un significativo calo delle superfici destinate a colture foraggere avvicendate, sia erbai sia prati, e un lieve decremento si registra per le coltivazioni arboree, in particolare per la vite, così come per le foraggere permanenti. La SAU lombarda si può, quindi, considerare in lieve calo rispetto all'anno precedente e pari a circa 931.200 ettari.

Nell'ambito dei seminativi, le superfici a cereali sono incrementate dello 0,8% (2.655 ettari) invertendo il trend negativo in atto da tempo; l'aumento ha riguardato però solo il frumento (+6.250 ettari), il riso è rimasto stabile, mentre sono scesi orzo e mais da granella: quest'ultimo ha perso quasi 2.500 ettari (-1,8%), solo in parte compensati dai maggiori investimenti a mais ceroso (+1.720 ettari). Nel 2021 le colture proteiche sono calate di ulteriori 979 ettari e del 15,2%, mentre per le oleaginose si rileva un deciso incremento (+5.741 ettari, pari all'11,9%), risultante del calo del girasole e del forte incremento della soia.

Nell'ambito delle foraggere avvicendate l'erba medica è lievemente calata (-3,1%), e un decremento si registra anche per gli erbai, in particolare per i polifiti di leguminose. Gli ortaggi in complesso sono calati del 3,6%, tornando sotto i 20.000 ettari, con alcune sostituzioni tra specie coltivate. La barbabietola da zucchero appare in lieve ripresa, ma ormai ha un ruolo marginale. Le superfici a riposo sono scese di oltre 1.000 ettari, mantenendosi al di sopra di 11.000 ettari.

La stima delle rese (tab.2) evidenzia variazioni di diverso segno, dovute agli andamenti climatici ed alle fitopatie. Tra i cereali generale incremento per quelli a ciclo autunno-vernino (grano tenero +15%, grano duro +25%, orzo +6,8%), mentre tra quelli a ciclo primaverile-estivo sono calate le rese del riso (-8%) e del mais



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

(11,6 t/ha, -6,3%), mentre ha tenuto il sorgo (+1,4%). Lieve calo anche per le rese della soia (-1,5%), che si sono comunque mantenute su livelli elevati, mentre vi sono stati risultati contrastanti per le altre colture proteiche. Le rese delle foraggere, sia avvicendate sia permanenti, sono generalmente incrementate. Variazioni generalmente positive per le rese degli ortaggi, in particolare per le insalate, rese stabili per melone e cocomero, e un deciso incremento per il pomodoro da industria. Disastrosa, invece, la produttività per quasi tutte le colture arboree: la resa della vite è scesa dell'11,4%, quella dell'olivo è passata da 2.500 a 500 kg/ha, mentre tra i fruttiferi ha tenuto solo la nettarina; cali significativi per tutte le altre drupacee, tra le pomacee il melo ha subito solo un lieve decremento, mentre per il quinto anno consecutivo le rese del pero hanno subito un calo, particolarmente pesante nel 2021 (-61,5%).

La dinamica combinata delle variazioni di superfici e rese ha portato ad un significativo calo quantitativo delle produzioni vegetali lombarde, stimabile globalmente tra -1,3% e -2,7% rispetto al 2020.

Le quantità di prodotti animali hanno, al contrario, manifestato una crescita complessiva (tra +0,8% e +1,4%). Sulla base dei dati desunti da diverse fonti (anagrafe zootecnica, AGEA, Si.Sco), si può stimare che la produzione (tab.3) sia calata lievemente per le uova, significativamente per le carni avicole e drasticamente per il miele, mentre sia aumentata del 2% circa per le carni bovine e suine.

La produzione di latte bovino ha superato il livello del 2020 del 4,8%, risultante da una forte crescita da aprile in poi. Il patrimonio di bestiame è lievemente diminuito per i bovini da carne (-0,5%) e aumentato per quelli da latte (+2,6%) mentre i suini sono cresciuti dell'1% in media annua. Lieve aumento anche per i caprini, mentre gli ovini sono calati del 3,6%. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte e alla metà di quelle in strutture miste) sono cresciute del 2,4%, superando i 9.000 kg/bovina. La dinamica delle strutture di allevamento è stata, invece, negativa per quasi tutte le specie, e prosegue, di conseguenza, l'aumento delle consistenze medie.

Utilizzando anche per la Lombardia i dati nazionali Istat, in termini quantitativi, l'attività dei servizi connessi è stimata in ripresa (+2,8%) mentre le attività secondarie (+10,3%) hanno recuperato le gravi perdite del 2020.

A partire dalle informazioni disponibili sulle quantità si può giungere alla stima del valore della produzione ai prezzi di base (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2021 dell'agricoltura lombarda, moltiplicandole per i prezzi medi. La stima dei valori unitari dei prodotti e dei fattori di produzione variabili è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

Proseguendo le analisi degli ultimi anni, sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima ricalca la metodologia utilizzata da Istat, che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime dell'Osservatorio Economico Agro-alimentare del Dipartimento ESP sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta per i principali seminativi. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali, invece, sono state utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima paragonabile a quella che Istat effettuerà a livello regionale nei prossimi mesi, mentre la seconda metodologia consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui dei risi (rispettivamente 359,28 €/t nel 2020 e 374,36 €/t nel 2021) si ottiene una riduzione del valore stimato della produzione del 4,2% sul 2020, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 353,47 €/t nel 2020 e 412,54 €/t nel 2021) si ottiene un aumento del 7,3%. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la stima ESP vi sono, inoltre, alcune differenze sulle quantità prodotte, in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati nella stima ESP i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA, superiori alle quantità considerate da Istat.

Il forte incremento globale dei prezzi avvenuto nel 2021 deriva da una consistente variazione delle quotazioni delle produzioni vegetali (stimabile a livello aggregato tra +16,3% e +19,7%) e più limitata per le produzioni zootecniche (stimabile tra +7,3% e +7,7% a seconda della metodologia). I prezzi dei cereali sono aumentati del 29% in media annua e del 35% in post raccolta, mentre le quotazioni della soia superano di oltre il 40% i listini 2020. Dinamiche molto differenziate per le produzioni orticole, con un risultato globale in discreta crescita. Calo lieve per i vini (-0,8%), mentre si registrano forti rialzi per la frutta (+4,4%, +9,6%) e stazionarietà per l'olio. Incremento dei prezzi, invece, per tutte le produzioni animali, ad eccezione delle uova (-2,2%). I prezzi delle carni sono cresciuti del 13,2% per le bovine, dell'8,1% per le suine, del 10,6% per le

avicole; le quotazioni del latte bovino, calcolate tenendo conto sia dei prezzi di vendita all'industria sia dei probabili prezzi di trasformazione per il latte conferito alle cooperative, sono aumentate del 5,9%.

Moltiplicando le quantità realizzate in Lombardia per i prezzi calcolati si ottengono, quindi, due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella Istat, la PPB lombarda sarebbe passata da 7.761 milioni di euro del 2020 a 8.604 milioni nel 2021, con un aumento del 10,9%. Con la metodologia ESP la PPB sarebbe, invece, cresciuta dell'11,1%, passando da 8.533 a 9.483 milioni di euro. Entrambe le stime concordano, quindi, su un forte incremento del valore della produzione, mentre le differenze tra i valori assoluti dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

La PPB di origine animale, che costituisce in Lombardia circa il 60% di quella totale, sarebbe cresciuta tra l'8,6% e l'8,8%, come risultato di un lieve incremento quantitativo e di un discreto aumento dei prezzi. Il valore della produzione vegetale avrebbe, invece, subito un rilevante incremento secondo entrambe le stime, ma con entità diversificate (+14,8% con la metodologia Istat e +16,5% con quella ESP); le differenze dipendono sia dalle quantità, stimate comunque in calo, sia dalla dinamica dei prezzi, in forte aumento per le coltivazioni erbacee e le foraggere e quasi stabili per le colture arboree.

Vi sarebbe stato, infine, un limitato incremento del valore delle attività di servizio, mentre risulta consistente quello delle attività secondarie (in particolare dovuto alla ripresa del fatturato degli agriturismi); nel 2021 il loro contributo al valore totale della branca agricoltura sale al 16,6%.

Alla forte crescita della PPB ha corrisposto nel 2021 un aumento percentuale superiore del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.) stimabile tra +12,3% e +12,5%, risultante da un limitato incremento quantitativo e da un rilevante incremento dei prezzi. In termini assoluti l'aumento è stimabile poco superiore a 500 milioni di euro.

Le dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione avrebbero portato, di conseguenza ad un significativo incremento del valore aggiunto 2021 a prezzi correnti rispetto a quello 2020, stimabile tra il +9,2% con la metodologia Istat e +9,8% secondo quella ESP. In termini reali il valore aggiunto lombardo 2021 mostrerebbe, invece, solo un lieve incremento rispetto a quello del 2020 (tra +1,1% e +1,6%).

I dati 2021 appaiono, quindi, globalmente soddisfacenti ma occorre segnalare che le dinamiche di quantità e prezzi dei beni prodotti e dei mezzi tecnici utilizzati sono fortemente diversificati tra settori produttivi. Ai risultati ampiamente positivi dei settori dei seminativi, che danno un minimo di respiro a un settore da anni in grave sofferenza, si accompagnano quelli deludenti delle coltivazioni arboree e quelli problematici delle produzioni zootecniche: queste ultime hanno visto nel corso dell'anno una progressiva erosione dei margini di redditività a causa del forte incremento del costo degli alimenti, nettamente superiore ai contenuti rialzi dei prezzi di vendita.

Tab.1 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)

	2017	2018	2019	2020	2021	2019/18 %	2020/19 %	2021/20 %
SAU STIMATA	936.654	937.959	937.160	932.685	931.298	-0,1%	-0,5%	-0,1%
SEMINATIVI (tutti i raccolti)	815.360	825.797	829.544	823.286	819.462	0,5%	-0,8%	-0,5%
Cereali	347.505	336.758	332.511	324.336	326.991	-1,3%	-2,5%	0,8%
<i>Frumento tenero</i>	56.556	58.761	54.767	51.868	56.123	-6,8%	-5,3%	8,2%
<i>Frumento duro</i>	17.121	17.459	12.937	8.936	10.930	-25,9%	-30,9%	22,3%
<i>Orzo</i>	21.346	22.448	23.034	21.051	20.068	2,6%	-8,6%	-4,7%
<i>Riso</i>	99.159	92.862	94.218	97.861	97.801	1,5%	3,9%	-0,1%
<i>Granoturco da granella</i>	145.567	138.642	140.665	136.625	134.129	1,5%	-2,9%	-1,8%
<i>Altri cereali</i>	7.756	6.586	6.890	7.995	7.940	4,6%	16,0%	-0,7%
Legumi secchi	4.476	7.873	7.581	6.432	5.453	-3,7%	-15,2%	-15,2%
Patate e ortaggi	18.664	19.605	19.730	20.251	19.528	0,6%	2,6%	-3,6%
Oleaginose	58.517	56.819	47.752	48.096	53.837	-16,0%	0,7%	11,9%
Prati avvicendati	82.003	85.248	90.722	89.921	86.563	6,4%	-0,9%	-3,7%
<i>Erba medica</i>	67.293	70.464	74.715	74.527	72.205	6,0%	-0,3%	-3,1%
<i>Altri monofiti</i>	2.597	2.999	3.892	3.709	3.227	29,8%	-4,7%	-13,0%
<i>Polifiti</i>	12.113	11.785	12.115	11.685	11.131	2,8%	-3,5%	-4,7%
Erbai	301.523	317.171	329.645	332.838	325.467	3,9%	1,0%	-2,2%
<i>Mais ceroso</i>	182.615	185.810	189.995	192.525	194.245	2,3%	1,3%	0,9%
<i>Altri monofiti</i>	68.016	78.220	84.275	84.119	85.156	7,7%	-0,2%	1,2%
<i>Polifiti</i>	50.892	53.141	55.375	56.194	46.066	4,2%	1,5%	-18,0%
Terreni a riposo	10.732	14.496	13.073	12.533	11.443	-9,8%	-4,1%	-8,7%
FORAGGERE PERMANENTI	209.314	207.578	206.533	206.680	203.113	-0,5%	0,1%	-1,7%
Prati permanenti	99.435	93.487	92.506	92.506	88.864	-1,0%	0,0%	-3,9%
Pascoli	109.879	114.091	114.027	114.174	114.249	-0,1%	0,1%	0,1%
LEGNOSE AGRARIE	32.069	32.667	33.153	32.955	32.051	1,5%	-0,6%	-2,7%
Vite	24.000	24.610	24.962	24.705	23.880	1,4%	-1,0%	-3,3%
Olivo	2.420	2.423	2.394	2.398	2.402	-1,2%	0,2%	0,2%
Fruttiferi	5.649	5.634	5.797	5.852	5.769	2,9%	0,9%	-1,4%
<i>Melo</i>	1.752	1.693	1.655	1.659	1.652	-2,2%	0,2%	-0,4%
<i>Pero</i>	895	893	888	885	800	-0,6%	-0,3%	-9,6%
<i>Frutta a nocciolo</i>	816	785	786	758	729	0,1%	-3,6%	-3,8%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat, DGA Regione Lombardia e Ente Risi

Tab.2 - Rese medie delle principali colture in Lombardia (100 kg/ha)

	2017	2018	2019	2020	2021	2019/18 %	2020/19 %	2021/20 %
Frumento tenero	64	55	55	58	66	1,5%	3,9%	15,0%
Orzo	59	54	58	59	63	7,8%	1,6%	6,8%
Riso*	65	66	67	66	61	1,5%	-0,9%	-8,0%
Granoturco ibrido	111	123	113	124	116	-8,3%	10,1%	-6,3%
Soia	35	31	30	40	39	-4,9%	33,7%	-1,5%
Pomodoro industria	707	684	620	774	814	-9,4%	25,0%	5,1%
Melo	262	291	300	319	316	2,8%	6,6%	-0,9%
Pero	241	247	218	138	52	-11,5%	-36,7%	-62,3%
Uva da vino	79	113	87	99	88	-22,8%	13,5%	-11,4%
Olive da olio	19	30	3	25	5	-89,6%	702,1%	-79,4%
Mais ceroso	504	568	539	598	586	-5,2%	10,9%	-1,9%
Loietto	361	373	367	391	400	-1,7%	6,7%	2,2%
Erba medica	368	501	444	508	525	-11,5%	14,5%	3,4%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia, *per il 2020 stima ESP

Tab.3 - Consistenze e produttività del bestiame in Lombardia

	2017	2018	2019	2020	2021	2019/18 %	2020/19 %	2021/20 %
Bovini allevamenti	14.395	13.957	13.460	13.268	13.031	-3,6%	-1,4%	-1,8%
Bovini da latte allevamenti	5.565	5.422	5.257	5.297	5.233	-3,0%	0,8%	-1,2%
Bovini da carne allevamenti	8.830	8.535	8.198	7.961	7.793	-4,0%	-2,9%	-2,1%
Ovini e caprini allevamenti	10.281	10.489	10.657	10.581	10.739	1,6%	-0,7%	1,5%
Suini allevamenti	8.888	8.589	8.887	8.382	8.176	3,5%	-5,7%	-2,5%
Bovini capi totali	1.491.871	1.500.810	1.506.066	1.521.327	1.546.688	0,4%	1,0%	1,7%
in allevamenti da latte	1.031.203	1.031.197	1.036.212	1.073.470	1.101.135	0,5%	3,6%	2,6%
- di cui vacche	500.611	506.507	514.202	534.026	549.763	1,5%	3,9%	2,9%
in allevamenti da carne	460.668	469.614	469.854	447.858	445.553	0,1%	-4,7%	-0,5%
- di cui vacche	67.725	68.083	68.341	59.583	54.659	0,4%	-12,8%	-8,3%
Resa latte (kg/vacca/anno)	8.501	8.566	8.682	8.807	9.020	1,3%	1,4%	2,4%
Bovini macellati	698.918	732.263	723.999	725.001	741.378	-1,1%	0,1%	2,3%
Ovini capi	127.006	119.329	118.442	117.809	113.580	-0,7%	-0,5%	-3,6%
Caprini capi	90.121	93.187	95.072	96.157	96.642	2,0%	1,1%	0,5%
Suini capi	4.311.602	4.366.526	4.318.359	4.404.512	4.448.267	-1,1%	2,0%	1,0%
Suini macellati	5.357.434	5.415.995	5.428.058	5.349.493	5.447.714	0,2%	-1,4%	1,8%
Ovini e caprini capi	217.127	222.081	213.514	213.965	210.222	-3,9%	0,2%	-1,7%
Bovini consistenza media	103,6	107,5	111,9	114,7	118,7	4,1%	2,5%	3,5%
Bovini da latte media	185,3	190,2	197,1	202,7	210,4	3,6%	2,8%	3,8%
- vacche da latte consistenza media	90,0	93,4	97,8	100,8	105,1	4,7%	3,1%	4,2%
Bovini da carne consistenza media	52,2	55,0	57,3	56,3	57,2	4,2%	-1,8%	1,6%
Ovini e caprini consistenza media	21,1	21,2	20,0	20,2	19,6	-5,4%	0,9%	-3,2%
Suini consistenza media	485	508	486	525	544	-4,4%	8,1%	3,5%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica

Tab.4 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)

	2018	2019	2020	2021	2019/18 %	2020/19 %	2021/20 %
Cereali	2.889	2.751	2.863	2.772	-4,8%	4,1%	-3,2%
<i>Frumento</i>	411	359	342	438	-12,6%	-4,8%	28,1%
<i>Riso*</i>	614	632	650	598	3,0%	2,9%	-8,1%
<i>Granoturco da granella</i>	1.708	1.588	1.699	1.562	-7,0%	7,0%	-8,1%
<i>Altri cereali</i>	157	171	172	173	9,5%	0,1%	0,9%
Patate e ortaggi	865	826	1.004	1.013	-4,5%	21,6%	0,9%
Oleaginose	178	143	189	211	-20,1%	32,8%	11,3%
Frutta	89	85	78	71	-3,9%	-8,9%	-8,7%
Vino (.000 hl)	1.719	1.327	1.505	1.336	-22,8%	13,4%	-11,2%
Carni bovine	310	306	298	305	-1,4%	-2,7%	2,3%
Carni suine	828	846	824	839	2,2%	-2,6%	1,8%
Pollame	311	322	326	280	3,3%	1,3%	-14,0%
Latte bovino e bufalino Istat (.000 hl)	4.631	4.761	4.965	5.206	2,8%	4,3%	4,8%
Latte bovino consegne (.000 hl)	5.110	5.215	5.318	5.613	2,1%	2,0%	5,6%
Uova (milioni di pezzi)	2.170	2.158	2.122	2.015	-0,6%	-1,7%	-5,1%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia, *per il 2021 stima ESP

Tab.5 - Dinamica della Produzione agricola ai prezzi di base per aggregati e del Valore Aggiunto in Lombardia (mio euro)

Valori correnti in milioni di euro	Metodologia ISTAT			Metodologia ESP		
	2020	2021	Var%PPB	2020	2021	Var%PPB
Coltivazioni agricole	2.193	2.520	14,9%	2.109	2.457	16,5%
Erbacee	1.138	1.372	20,5%	1.148	1.431	24,7%
- Cereali	578	728	25,8%	627	817	30,3%
- Legumi secchi	21	24	17,4%	21	24	17,4%
- Patate e ortaggi	389	430	10,6%	330	370	12,3%
- Industriali	59	94	58,7%	80	123	53,9%
- Fiori e piante da vaso	91	95	5,2%	91	95	5,2%
Foraggiere	579	702	21,2%	476	582	22,4%
Legnose	475	446	-6,0%	485	444	-8,5%
- Prodotti vitivinicoli	295	262	-10,9%	267	237	-11,0%
- Prodotti dell'olivicoltura	1,2	0,2	-82,1%	14,7	2,6	-82,1%
- Frutta	38	35	-7,5%	62	55	-11,1%
- Altre legnose	141	149	5,2%	141	149	5,2%
Allevamenti zootecnici	4.356	4.731	8,6%	5.212	5.673	8,8%
Carni	2.251	2.449	8,8%	2.858	3.105	8,6%
-bovine	650	752	15,7%	667	772	15,7%
-suine	1.084	1.193	10,0%	1.645	1.810	10,0%
-avicole	440	419	-4,9%	456	433	-4,9%
Latte	1.858	2.057	10,7%	2.123	2.357	11,0%
Altri zootecnici	247	224	-9,3%	230	211	-8,5%
Prodotti zootecnici non alimentari	0,3	0,3	0,0%	0,3	0,3	0,0%
Produzione agricola di beni	6.549	7.251	10,7%	7.321	8.130	11,1%
Attività dei servizi connessi	579	613	5,9%	579	613	5,9%
Totale produzione beni e servizi agricoli	7.128	7.864	10,3%	7.900	8.744	10,7%
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	698	816	16,9%	698	816	16,9%
- attività secondarie (imprese commerciali)	-65	-76	16,9%	-65	-76	16,9%
Totale produzione branca agricoltura	7.761	8.604	10,9%	8.533	9.483	11,1%
- Consumi intermedi	4.135	4.644	12,3%	4.201	4.727	12,5%
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.626	3.959	9,2%	4.331	4.756	9,8%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tab.6 – Quadro riassuntivo delle variazioni di quantità, prezzi e valori

	Dati quantitativi			Metodologia ISTAT		Metodologia ESP	
	Superfici	Rese	Quantità	Prezzi	PPB	Prezzi	PPB
CEREALI	0,8%	-4,0%	-3,2%	29,2%	25,8%	35,3%	30,3%
Frumento tenero	8,2%	15,0%	24,4%	27,7%	58,8%	24,3%	54,6%
Orzo	-4,7%	6,8%	1,8%	35,2%	37,7%	28,5%	30,9%
Riso*	-0,1%	-8,0%	-8,1%	4,2%	-4,2%	16,7%	7,3%
Granoturco ibrido	-1,8%	-6,3%	-8,1%	41,0%	29,6%	52,3%	40,0%
LEGUMI SECCHI	-15,2%	10,7%	-6,2%	25,1%	17,4%	25,1%	17,4%
COLT. INDUSTRIALI	11,9%	-2,9%	8,7%	46,0%	58,7%	38,5%	53,9%
Soia	16,3%	-1,5%	14,5%	49,6%	71,3%	40,9%	61,3%
PATATE E ORTAGGI	-3,6%	8,7%	4,8%	5,5%	10,6%	10,6%	12,3%
Patate	-5,2%	10,3%	3,6%	-1,4%	2,2%	-2,0%	1,5%
Lattuga	26,7%	14,4%	45,0%	-2,3%	41,7%	0,0%	45,0%
Pomodori	-5,1%	5,0%	-0,3%	9,3%	9,0%	17,0%	16,7%
Cocomero	1,1%	-1,0%	0,1%	15,3%	15,4%	15,3%	15,4%
FORAGGERE	-2,3%	1,2%	-1,1%	22,6%	21,2%	23,8%	22,4%
VITE/VINO	-0,2%	-11,0%	-11,2%	-0,8%	-11,9%	-0,8%	-11,9%
OLIVE/OLIO	0,3%	-82,1%	-82,1%	0,0%	-82,1%	0,0%	-82,1%
FRUTTA	-1,4%	-14,4%	-15,6%	9,6%	-7,5%	4,4%	-11,1%
Mele	2,1%	-0,9%	1,1%	9,0%	10,2%	9,0%	10,2%
Pere	-1,2%	-62,3%	-62,8%	28,3%	-52,2%	28,3%	-52,2%
Actinidia	1,2%	-0,1%	1,1%	12,8%	14,1%	12,8%	14,1%
CARNI	Capi	Rese	-1,6%	10,6%	8,8%	9,1%	8,6%
Carni bovine	2,3%		2,3%	13,2%	15,7%	13,2%	15,7%
Carni suine	1,0%		1,8%	8,1%	10,0%	8,1%	10,0%
Pollame			-14,0%	10,6%	-4,9%	10,6%	-4,9%
LATTE	2,9%	2,4%	4,8%	5,6%	10,8%	5,9%	11,0%
UOVA			-5,1%	-2,2%	-7,1%	-2,0%	-6,9%
MIELE			-80,0%	7,8%	-78,4%	22,8%	-75,4%

Fonte: elaborazioni e stime ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia